

COMUNE DI LUGO
(Provincia di Ravenna)

comunicato stampa

NESSUN DIVIETO PER LE CROCI AL CIMITERO
DA PARTE DEL COMUNE DI LUGO

3 giugno 2009

E' stato con sorpresa, e poi con vera costernazione, che ho visto in questi giorni l'Amministrazione Civica da me presieduta salire all'attualità della cronaca, attribuendo a essa decisioni e intenzioni che mai hanno neppure lontanamente sfiorato le nostre menti. Mi riferisco agli articoli comparsi in prima pagina su "Il Giornale" del 31/05/2009 e dell'"Avvenire" del 2/6/2009 e ai servizi televisivi mostrati durante il TG5 delle ore 13 e il TG2 delle ore 13 del 31 maggio 2009. Argomento: "Il Comune di Lugo ha deciso di togliere le croci dalle tombe del proprio cimitero".

In primo luogo, occorre chiarire quanto segue:

a) La delibera a cui si fa riferimento è la n.102 del maggio 2009, relativa ai lavori di ampliamento del cimitero di città.

b) A quella delibera è allegato un documento di precisazioni operative "per la realizzazione delle finiture dei manufatti funerari" (e quindi anche delle lapidi), nel quale documento compare la disposizione incriminata, per cui nelle lapidi sono ammessi solamente i dati anagrafici e la fotografia del defunto.

La disposizione riguarda esclusivamente i dati civili e anagrafici atti ad identificare la persona del defunto. Mai e poi mai si è anche solo pensato di impedire i segni della religiosità, così radicati in generale nella coscienza di tante persone e, in particolare, nella cultura e nel patrimonio di valori della gente di Romagna. Ovviamente è assolutamente consentita l'apposizione di simboli religiosi, che rimane nella piena disponibilità di ciascuna persona.

c) A riprova inconfutabile e incontrovertibile di quanto sopra esposto, basta sottolineare che la succitata delibera rimanda alla determinazione n. 1280 del 24/11/2008 che regola le finiture del nuovo cimitero di città dal punto di vista dei dati civili ed anagrafici e non pone alcuna limitazione ai simboli religiosi: da allora sono state sepolte persone sulla cui lapide è ben visibile il simbolo religioso richiesto dai congiunti.

I cittadini di Lugo sanno bene che nessuno ha mai trovato la benché minima difficoltà ad esporre i segni della religiosità nel culto dei nostri morti.

E' veramente il caso di dire che c'è un limite a tutto e che in questa occasione è stato vergognosamente superato.

Se la propaganda, pur fatta di strumentalizzazioni, non sa però fermarsi neppure al rispetto dovuto al sentimento religioso, per di più in un momento così doloroso e drammatico qual è la perdita di una persona cara, allora davvero qualcosa di molto serio e profondo rischia di rompersi nella nostra società. E non c'è campagna elettorale che possa attenuare la gravità del fatto.

Ho dato inoltre mandato ai nostri legali di verificare se sussistono gli estremi di legge per procedere in tutte le sedi, onde tutelare il buon nome dell'Amministrazione e ottenere il risarcimento del danno provocato dalla diffusione di notizie così gravemente false e offensive.

Il Sindaco,
Raffaele Cortesi